

STUDIARE BIOTECNOLOGIE NELLA PROPRIA TERRA: LA NUOVA SFIDA DELL'UNIVERSITÀ MEDITERRANEA PER I GIOVANI CALABRESI

Novità assoluta per l'anno accademico dell'Ateneo reggino: iscrizioni aperte fino al 30 settembre

È la prima offerta didattica nel campo della biologia dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria ed è la risposta, importante e tempestiva, alle sfide sempre più attuali della transizione ecologica globale. Parte all'Ateneo reggino- guidato dal Magnifico Rettore, prof Giuseppe Zimbalatti- il nuovo corso in Biotecnologie per la Sostenibilità le cui iscrizioni termineranno il prossimo 30 settembre. Il corso rappresenta la novità assoluta del nuovo anno accademico dell'Università degli Studi Mediterranea e si configura quale vera e propria porta aperta sul futuro.

In particolare, sul mercato del lavoro green che si prepara ad accogliere nuovi professionisti che- a completamento dei tre anni accademici- potranno vantare una formazione scientifica d'avanguardia. Punto qualificante del percorso, è, infatti, la combinazione dello studio della biologia cellulare alle tecnologie digitali più avanzate. Sottolinea il prof. Francesco Sunseri, ordinario di Genetica Agraria al Dipartimento di Agraria e coordinatore del corso. "Abbiamo abbracciato questa sfida con grande consapevolezza e responsabilità. Alla base, c'è stata una attenta valutazione del e sul territorio ma anche una analisi dell' offerta didattica del nostro Ateneo dove non esisteva alcuna offerta in ambito biologico.

Oggi, invece, poter studiare nella propria terra è la possibilità che si presenta a tutti quei giovani che siano attratti dalle diverse possibilità che ruotano intorno al mondo green e che possono, pertanto, coltivare prospettive reali in questa comunità accademica che ben valorizza la centralità di ogni studente. Tutto questo, sapendo di potere contare sulle migliori condizioni possibili e su un parco docenti di primissima qualità". Il corso - che si avvale di competenze anche esterne molto qualificate- è strategico e



consente l'accesso nei settori più vari dove si declina la Biotecnologie. "Sebbene sia incardinato nel Dipartimento di Agraria, la scommessa che abbiamo messo in campo- rimaca il prof. Sunseri- coinvolge l' Ateneo nel suo complesso. La necessità è quella di approccio sempre più innovativo nello spirito dei tempi attuali segnati da un profondo cambiamento rispetto ad una mentalità italiana che- per troppo tempo - si è mantenuta conservativa".

L'opportunità è quindi anche quella di rinsaldare il rapporto di appartenenza con il proprio territorio e con il proprio ateneo senza più doversi rivolgere alla vicina Messina o altre realtà della Sicilia. Rilancia il prof Sunseri. "L'auspicio è di contribuire ad una delle scommesse più autentiche: alzare ulteriormente il trend di crescita delle immatricolazioni che- di anno in anno- sta registrando l'Università Mediterranea a testimonianza della bontà delle scelte e di percorsi formativi che risultano essere impattanti ed attrattivi per i nostri studenti".

E veniamo al piano di studi che si presenta ben strutturato ed articolato con una solida base formativa in matematica, fisica, chimica e genetica. Gli studenti avranno modo di apprendere e di cimentarsi nell'uso delle tecnologie-omiche, della bioinformatica e dell'editing genomico. E c'è anche una novità molto rilevante: l'inserimento della disciplina innovativa "Fondamenti di intelligenza artificiale per le biotecnologie", focalizzata sull'uso delle reti neurali per l'analisi dei dati biologici. Il programma inclu-

de anche moduli dedicati a bioetica, regolamentazione e gestione aziendale. Fa presente il coordinatore, prof. Francesco Sunseri "Sono tante le frontiere di avanguardia che il mondo della biotecnologia accoglie evdove il cambiamento è soprattutto nelle sfide di ricerca importantissime, che cavalcano il nuovo che avanza e che non si può fermare. Ma è chiaro che il compito è anche quello di saper gestire l'innovazione, soprattutto quella legata all'intelligenza artificiale, in maniera adeguata, intelligente e guardando a tutte le prospettive future che si possono delineare".

Ma c'è di più. Il Corso offre una straordinaria opportunità per gli studenti di Medicina: chi non completa il semestre o decide di cambiare percorso può iscriversi a Biotecnologie per la Sostenibilità, non perdendo l'anno accademico e valorizzando gli esami già sostenuti. Il corso costituisce la perfetta alternativa ideale, poiché condivide molte materie di base con l'area medica e farmaceutica. Molto interessanti risultano essere gli sbocchi occupazionali ed i profili professionali. Il titolo di studio offre l'accesso immediato a ruoli tecnici e di ricerca in settori strategici come l'agro-alimentare, l'ambientale, il chimico, il farmaceutico e il medico. I laureati potranno ricoprire le seguenti figure professionali codificate ISTAT:

Biotecnologo (2.3.1.1.4)

**Tecnico di laboratorio
biochimico (3.2.2.3.1)**

Tecnico chimico (3.1.1.2.0)

COMPETENZE PRATICHE PER LE AZIENDE

I futuri biotecnologi svilupperanno competenze operative richieste dal sistema produttivo contemporaneo:

Sviluppo di prodotti innovativi tramite l'uso integrato di organismi viventi.

Controllo biologico e analitico dei processi industriali.

Conduzione e manutenzione di impianti biotecnologici avanzati.

Certificazione dei prodotti geneticamente modificati e valutazione dell'impatto socio-ambientale.

Ricerca scientifica applicata per l'ottenimento di beni e servizi eco-sostenibili.

Analisi di big data con strumenti bioinformatici di ultima generazione.

Commercializzazione e marketing di tecnologie e prodotti biotecnologici.

Dunque, con le immatricolazioni per l'anno accademico ufficialmente già aperte, l'occasione è davvero quella di investire sul proprio futuro. "È da venti anni che condivido questa scommessa con i giovani di questo Ateneo divenuto- per me che sono palermitano con diverse esperienze maturate all'estero - fin da subito una seconda casa. "Spero di spendere questi ultimi anni al servizio della comunità accademica confrontandomi con un crescente entusiasmo dei giovani verso questo corso di Laurea che rappresenta un campo di interesse e di azione certamente accattivante. I biotecnologi sono richiesti in tutta Europa ed in tutti i settori delle biotecnologia perchè abbracciano un campo che incarna il cambiamento e lo proietta soprattutto in sfide di ricerca importantissime". Conclude il coordinatore del Corso. "È proprio questo l'impegno che l'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria sta mettendo in campo in modo sempre più proficuo. Quello di essere una accademia fortemente inclusiva dove ogni studente è parte di una grande famiglia ma con lo sguardo sempre più lanciato ed attento al futuro ed alle novità che lo accompagnano. L'obiettivo che condividiamo con il Magnifico Rettore è di fare della Cittadella Universitaria la casa di tantissimi giovani: quelli che qui hanno le loro radici e quelli che - da ogni angolo del mondo- saremo capaci di attrarne. Per renderli, tutti insieme, protagonisti dei nostri tempi e di quelli a venire".

